



ASSOCIAZIONE CULTURALE ILQUINTOQUARTO
PRESENTA



ABSOLUTE TRUTH

SPETTACOLO PERFORMATIVO

Originariamente concepito per essere un progetto sulla seconda possibilità come forma di rinascita individuale, con il tempo il soggetto ha acquisito sempre più una concretezza differente. Lo script evolvendo, rivelava le tristi sfumature di una cosiddetta "relazione tossica".

Abbiamo pensato di rispettare questo sviluppo, di non dover cambiare rotta e seguire le sue spontanee evoluzioni. Ci siamo informati, abbiamo studiato e chiesto aiuto ad esperti in materia di “dipendenza affettiva”. Giunti a questo punto abbiamo capito che stavamo procedendo nella direzione corretta: se si vuol raccontare di “rinascita” bisogna partire dalla “crisi”.

“Absolute Truth” è diventato così uno spettacolo performativo sul tema della dipendenza affettiva, violenza psicologica e crisi di coppia.

Il risultato ci riempie di soddisfazione, perché ci siamo resi conto solo alla fine che alla nostra storia sulla seconda possibilità mancava il punto di partenza: il vero senso di una rinascita interiore. Abbiamo debuttato a marzo del 2022 e replicato subito nel novembre dello stesso anno, dopo tre anni di lavoro.

Il principio ci è sembrato chiaro fin dall'inizio:
rendere memorabile un contenuto culturale
attraverso una performance artistica.

Vorremmo arrivare sempre più ai giovani studenti,
alle famiglie e genitori, perché è una problematica
che ha radici nell'ambito familiare, influisce sulla
crescita emotiva dei figli e parte dal comportamento
dei genitori.

Abbiamo compreso che la Dipendenza Affettiva è
una patologia "invisibile", diffusissima, ma
estremamente ignorata.

Vorremmo rendere lo spettacolo il più itinerante
possibile, ci piace pensare di poter unire territori
diversi e lontani con la consapevolezza di una realtà
comune.

Abbiamo sempre sostenuto l'efficacia della
"performance" come potente strumento di
coinvolgimento. Unire quest'ultima ad un messaggio
culturale, equivale a rendere il messaggio più
incisivo. Da questo presupposto parte il nostro forte
interesse a collaborare con altre realtà
sociali/culturali, affini al nostro lavoro al fine di
portare valore e accessibilità ai contenuti trattati.

quando è “dipendenza affettiva”

FORSE
NON TUTTI
SANNO CHE...

“non posso vivere né con te, né senza di te”,

(Ovidio, Amores, 19-24 a. C.)

Il termine DA entra nel lessico della psicopatologia solo nel 1986 grazie alla psicoterapeuta americana Robin Norwood e al suo libro “Donne che amano troppo”. Come nelle altre forme di dipendenza, in una relazione tossica un partner della coppia (o entrambi) tende ad annullare la propria individualità, alla ricerca di una fusione totalizzante con la persona amata, e le sue radici sono attribuite a una infanzia “povera di affetto”.

“...quasi sempre all’origine dell’eccesso d’amore femminile c’è un trauma infantile. (...) se una bambina è stata trascurata o abbandonata dal padre, tenderà da grande a trovare un uomo che la trascuri e la abbandoni. perché se una bambina ha subito una violenza, farà in modo che questa violenza appaia e riappaia nei suoi occhi, “finché non avrà in un certo senso l’impressione di aver finalmente superato quell’esperienza”.
(Dacia Maraini, “donne che amano troppo”, prefazione).

*“..Quando essere innamorate significa
soffrire stiamo amando troppo, (...)*

*quando giustifichiamo tutti i malumori, il
cattivo carattere, l’indifferenza,
i tradimenti del partner,
stiamo amando troppo...”*

(Robin Norwood)

quando è “dipendenza affettiva”

FORSE
NON TUTTI
SANNO CHE...

*“..Accettiamo che la sofferenza sia una
parte naturale dell'amore e che la
predisposizione a soffrire in nome
dell'amore sia un'attitudine positiva
anziché negativa...”
(Robin Norwood)*

“...la “malnutrizione emotiva” è la condizione di partenza che spesso si riscontra nelle persone che in seguito svilupperanno sintomi di dipendenza affettiva. I love addicted sono individui che, per svariate motivazioni, *non sono stati adeguatamente nutriti a livello affettivo*...le persone affamate emotivamente sono così a digiuno di affetto, di ascolto e di riconoscimento che a volte basta ricevere qualche *briciola di attenzione per aggrapparsi all'altro* ed affidarsi completamente a lui/lei senza nemmeno darsi il tempo di conoscere meglio l'individuo dinanzi a sé...in pochi istanti *il partner diventa centrale nella vita della persona* e si è disposti a tutto pur di non perdere quel legame”.
(dott.ssa Maria Chiara Gritti)

“...per chi soffre di dipendenza affettiva è un vero *problema* il distacco, la separazione *l'allontanamento dal partner* o comunque da una figura che riveste una certa rilevanza emotiva, nella quale l'investimento è totale... ”
(Carmen Vitali, scrittrice)

quando è “dipendenza affettiva”

FORSE
NON TUTTI
SANNO CHE...

“..Le famiglie disturbate possono avere problemi diversi, ma tutte hanno in comune un unico effetto sui figli: sono tutti bambini in qualche modo sminuiti nella loro capacità di comprendere i sentimenti propri e altrui e di mettersi in relazione con gli altri.”

(Robin Norwood)



ABSOLUTE TRUTH

A woman with long brown hair, wearing a white long-sleeved shirt and dark trousers, is sitting on a dark wooden chair. She is looking down with a somber expression. A man in a dark suit is standing behind her, his hands resting on her shoulders. The background is a dark blue wall with some faint, illegible text. The overall mood is contemplative and dramatic.

Lo spettacolo performativo, "Absolute truth", mette in scena tematiche esplicitamente legate alla dipendenza affettiva, e alle cosiddette "dipendenze senza sostanza", (social network addiction), in una performance teatrale originale.

La storia è accompagnata da una tessitura musicale ispirata a brani selezionati di David Bowie, riarrangiati e interpretati dal vivo.

*"Perché non dare all'amore
una seconda possibilità?",
(David Bowie)*

LA PERFORMANCE COME AMPLIFICATORE CULTURALE

Associazione Culturale IlQuintoQuarto

ABSOLUTE TRUTH



*"E l'amore ci fa cambiare il modo
di prenderci cura di noi stessi
Questa è la nostra ultima danza",
(David Bowie)*

Ci sono voluti 3 anni di lavoro per realizzare l'opera.

Allo schema dell'opera classica, in cui l'orchestra figura nel "golfo mistico" e i cantanti sono unici portatori della diegesis, Absolute Truth affida quest'ultima alla recitazione cinematografica di attori di prosa, togliendo ai cantanti la centralità della scena reale, proiettandoli in un livello terzo del racconto legato alla "Irrimediabilità degli eventi".

Questi ultimi, arretrati in una "terza zona", ricoprono un ruolo inerte, "testimoniale" (*si ispira alle eteree figure angeliche di Wim Wenders, in "così lontano così vicino"*).

Il linguaggio, volutamente fluido, è espresso da questi tre livelli che risultano essenziali l'uno all'altro, poiché rappresentano la realtà, la sua irrimediabilità e l'irrazionalità del cuore.

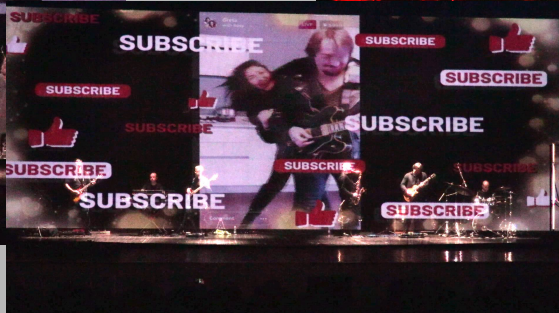
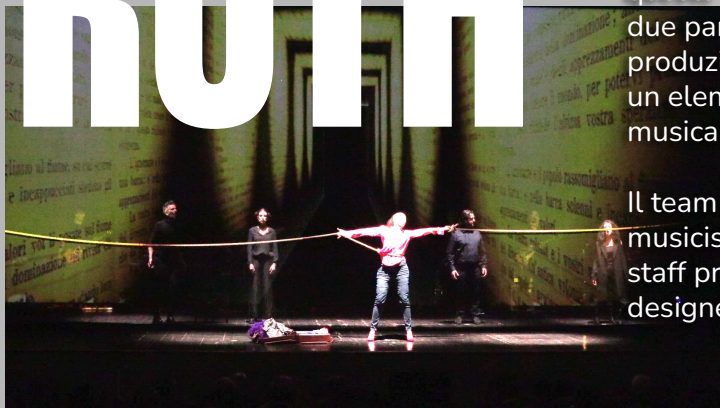
LO SPETTACOLO.

ABSOLUTE

TRUTH

Una grande tela trasparente, (unico elemento scenografico dello spettacolo), separa gli attori da questo “golfo mistico”, dividendo il palcoscenico in due parti sovrapposte. Questa tela (grazie alla produzione di animazioni originali proiettate) diventa un elemento fondamentale di coesione tra il livello musicale e recitativo.

Il team è composto da creativi e video makers, musicisti, cantanti, attori di prosa; insieme ad uno staff professionale di tecnici del suono, video e light designers.



LO SPETTACOLO.

ABSOLUTE TRUTH



*“ma guardati Elena,
guarda che fine hai fatto....*

Non è rimasto proprio niente di te!

TU!...con quel tuo spirito da

crocerossina, ti sei ridotta a uno

zero pur di meritare un briciolo di

considerazione....da chi poi?

Le persone non cambiano...

se l'amore è sofferenza non è vero amore.”,

(Absolute Truth)

E' una performance teatrale dedicata alla rinascita, alla consapevolezza che l'unica cosa che puoi fare quando raggiungi il fondo è risalire. Capire che volersi bene, amare se stessi e ritrovare la propria stima e centralità è la chiave per la seconda possibilità.

L'amore non è sofferenza.

Questo è quanto capirà Elena, l'eroina della nostra storia. Una donna cresciuta in una “famiglia tossica”, un padre violento e una madre che sopportava per il bene della famiglia.

La “relazione disfunzionale” con Alice mette in luce la sua predisposizione per i rapporti malati, e solo dopo aver raggiunto il profondo annientamento di sé capirà quanto anche sua madre avesse sbagliato nella sua vita.

Ne uscirà consapevole della forza che ognuno ha nel profondo e di quanto sia importante riconoscere che l'unico dono che puoi fare a te stessa sia lasciar andare.

DI COSA PARLA

Associazione Culturale IlQuintoQuarto

ABSOLUTE TRUTH



*"Tu sei tornata da me,
giurando di essere cambiata.*

*Io ho creduto in te
e ho dato tutta me stessa come la prima volta.*

*Ce l'ho messa tutta
per essere come vuoi tu."*

(Absolute Truth)

Due donne, travolte da una grande passione danno inizio ad una convivenza che presto si rivela essere una "relazione tossica".

Elena, la più dipendente soffre crisi di abbandono, inadeguatezza, e sensi di colpa, mentre Alice molto "social" dal profilo narcisistico, finirà per strumentalizzare la figura della compagna per compiacersi e soddisfare il suo egocentrismo.

La storia, che evolve attraverso diverse rotture e riconciliazioni racconta di una Alice, "sempre al cellulare"..attiva pesantemente nei social network; e una Elena che subisce le continue assenze e manipolazioni della partner.

La prima usa il cellulare per immortalare qualsiasi circostanza della loro relazione, tanto che questo morboso atteggiamento diventa motivo ulteriore di crisi e attrito tra le due. Alla rottura definitiva, (quella che vorrà Alice), Elena sarà trattata definitivamente come uno scarto....

LA STORIA

ABSOLUTE TRUTH



*"Qui dentro ho tutto, lo hai detto
tu Alice, e la gente lì fuori mi
vedrà così!"*

*i miei occhi, senza lacrime,
non me li ricordavo più.*

*Alice vieni a vedere corri
Guarda che bene che stiamo insieme,
Avevi ragione,*

*hai sempre avuto ragione.",
(Absolute Truth)*

Alice è certa che la debole e sopraffatta Elena da quel momento in poi avrà insormontabili problemi relazionali e non potrà che vivere esclusivamente attraverso i ricordi. Decide quindi di "affidarle" il cellulare come salvezza alla sua solitudine, affermando semplicemente "qui c'è tutto quello di cui hai bisogno..."

Da questo momento, Elena soggiogata dalla disperazione, scinderà la parte di Alice che ha sempre agito ferendola, da colei che compare felice e serena nel loro rapporto.

Riesce morbosamente in questa folle operazione, creando un profilo social dove compariranno esclusivamente le tracce felici della loro relazione, figurando come Alice avrebbe voluto che fosse e che non è mai stata in grado di essere.

Elena prende distanza anche dalle relazioni vere, da quel mondo che ha provocato per lei solo amarezza e dolore, sprofondando in quel "luogo" della rete in cui "tutto può funzionare sempre alla perfezione".

LA STORIA

ABSOLUTE TRUTH

Una momentanea ed improvvisa assenza di connessione internet, mette in crisi l'esistenza della donna. Questo buio totale, che Elena fino a quel momento non aveva considerato possibile, la coglie impreparata.

Si interroga inutilmente su come possa risolvere la situazione ma capirà presto che nulla potrà decidere per sé stessa in quel "luogo" se non uscendone completamente.

Un "simbolico" ritorno della connessione che succederà da lì a breve, sarà soprattutto da intendere come "in lei" una presa di coscienza; una "riconnessione" ai valori perduti e conflitti irrisolti, sepolti nel suo passato, per tornare ad una consapevolezza che la aiuterà (forse) ad affrontare il futuro in pace con sé stessa.

*“Lei mi chiese di restare
e io le rubai la stanza
Chiese il mio amore
e le donai una mente pericolosa
Ora vaga pazza per la strada
e non può più socializzare”,
(David Bowie)*

LA STORIA

social network *addiction?*

A woman with long dark hair is looking down at a smartphone. A digital grid pattern is overlaid on her face, particularly around the eyes and nose, suggesting a digital or virtual reality theme. The background is dark and out of focus.

*“L’airbag scoppiando mi aveva rotto il
naso e due costole. Mi giro verso Alice e
quella era lì, china in cerca del suo
cellulare...”*

(Absolute Truth)

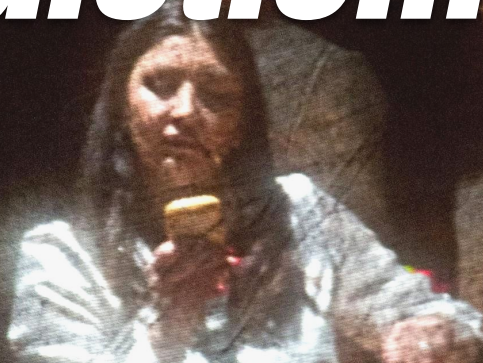
“..Viviamo in una società consumistica che ci illude di poter “comprare” la felicità e di poter risolvere i nostri vuoti interiori riempiendoci di oggetti o di stimoli che vengono offerti in continuazione.

Il contesto sociale nel quale siamo immersi non agevola lo sviluppo di abilità fondamentali quali l’ascolto delle proprie emozioni, la capacità riflessiva, la comprensione dei bisogni profondi, la scoperta delle risorse interiori ma, al contrario, ci invita a fuggire dalle sensazioni spiacevoli distraendoci con facili soluzioni poste al di fuori di noi stessi.” (Maria Chiara Gritti)

Si è riscontrato che nella nuova generazione. (generazione Y) caratteristiche come egocentrismo e narcisismo sono molto più evidenti che nelle generazioni precedenti. Tutto ciò avviene soprattutto perché i social network permettono una più facile e veloce possibilità di esprimersi, senza però subire le pressioni che si dovrebbero affrontare nel mondo reale. Il social network è utilizzato come catalizzatore sociale: si cerca di amplificare, valorizzare se non persino creare caratteristiche che rendano l’utente socialmente desiderabile, a scapito ovviamente di tutte le altre, ovvero a scapito della sua reale identità...”

D A = MADRE DI TUTTE LE DIPENDENZE

social network *addiction?*



*“L’utente si sente al sicuro in quanto
sente suo lo spazio in cui si muove, non
sente il bisogno di avere timore di nulla,
soprattutto perché è “protetto” dalla
distanza fisica da tutto ciò che circonda il
suo ego virtuale”,
(Evelina Caruso, 2017)*

Iniziando a preferire la virtualità alla realtà, perché vista come un mezzo “più efficace” di comunicazione e socializzazione, l’utente si allontanerà ogni giorno sempre di più da delle possibili relazioni “faccia a faccia”, indubbiamente indispensabili per una vita sana e equilibrata.

Il monitor di un computer o il display di uno smartphone permettono agli utenti di nascondere la propria individualità, lo “proteggono”, per poi permettergli di crearsene una alternativa nel mondo virtuale.

L’utente può riproporre la sua reale personalità e individualità sui social network, ma può anche rimodellarla in base a quello che desidererebbe essere.

(Evelina Caruso)

ABSOLUTE TRUTH



***“Questa storia ci rende consapevoli di una relazione “scoppiata”, dove ognuno dei due attori vive la propria dimensione chiuso nelle proprie debolezze, egoismi, paure, angosce,...”,
(Marina Agostinacchio)***

“Lo spettacolo-denuncia sembra volere guidare lo spettatore verso una consapevolezza di sé; le immagini proiettate “parlano di abbandono, perdita delle sicurezze, di odio, rabbia e violenza”. I testi e le musiche basati su pezzi originali di David Bowie, interpretati dal vivo, i movimenti di scena e le immagini sottolineano tutte queste emozioni, epilogo di un rapporto compromesso.

I tre canali comunicativi concorrono a creare nello spettatore l'idea di una tridimensionalità in cui le due donne sul palco vivono uno stato di angoscia, di “intrappolamento” in una gabbia in cui esse stesse si sono chiuse.

Per quale motivo, ci chiediamo, si vive l'incapacità di un vigile stato di allerta, per quale motivo si è incapaci di cogliere i sintomi di una relazione malsana sino dai primi segnali?

Ed ecco che la “inventio” artistica ci pone, come possibilità di riscatto, il desiderio di Elena, emotivamente debole, desiderio che appare come verità assoluta: “avere una seconda possibilità”.

(Marina Agostinacchio, per la Redazione Misucandosite.com)

PARLANO DI NOI

partner FORMATIVO

CARMEN VITALI

Autrice del libro: "Lasciamole andare... Spunti e appunti di una dipendente affettiva", Marna 2021.

Nata e cresciuta a Bergamo alta.
Ha svolto la professione di terapeuta della psicomotricità presso l'unità operativa di Neuropsichiatria Infantile dell'ospedale di Bergamo; occupandosi tra l'altro di Autismo e Neuropsicologia tematiche approfondite con aggiornamenti, seminari e corsi.

Come interesse sia professionale che personale, sempre vicina alla psicologia, approfondendo nell'ultimo decennio, il tema della dipendenza affettiva e creando un gruppo di auto aiuto su questo specifico argomento.

Svolge attività di volontariato nel sociale.

"...Ho voluto mettere nero su bianco il mio sentire ma anche il sentire comune, perché le storie sono diverse, ma lo stare male ci accomuna!..."

(Carmen Vitali)



partners FORMATIVE

CARMEN VITALI



“Lasciamole andare” è stato tra le fonti più importanti allo sviluppo della sceneggiatura di Absolute Truth, e Carmen si è resa gentilmente disponibile alla profilazione dei personaggi principali, dopo aver letto lo script.



Articolo pubblicato sul quotidiano
"L'Eco di Bergamo"

“Grazie”

Associazioneilquintoquarto

Sede Amministrativa:

Via Manca 6c,
35133 Padova



<https://associazioneкультурale54.it>



associazioneilquintoquarto@gmail.com



[ABSOLUTEPROJECT2022](#)



[Absolute_rehearsal](#)

*“Nella vita c’è molta sofferenza, e forse l’unica
sofferenza che si può evitare è la sofferenza di
cercare di evitare la sofferenza”.*

(Ronald David Laing)

